

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## PROGRAMMA D'AZIONE

### DEI CATTOLICI ITALIANI.

Nelle gravissime circostanze, in cui si trovano presentemente i Cattolici in Italia, non basta lo sviluppo di quelle buone istituzioni che spettano alla vita privata. Conviene ancora pensare con tutta serietà a ciò che riguarda la vita pubblica del cattolico, minacciata oltremodo nel suo movimento.

Si dice che noi siamo macchinatori di invasioni e di catastrofi sulla patria nostra. Questa è una turpe calunnia, sparsa ad arte per attirare su noi odio e disprezzo. La rigettiamo con tutta la forza dell'animo nostro. Noi subiamo i fatti compiuti e non li accettiamo; ma, protestando da veri cattolici col Santo Padre contro tutto ciò che si è compiuto d'iniquo e d'ingiusto, nulla macchiniamo; né poniamo mano ad opere di sangue, vietate dalle leggi, dalla Chiesa, e per conseguenza non solo dalla carità patria, ma dalla coscienza.

Quante ruine in ogni lato vada ora accumulando e specialmente nell'ordine religioso e morale, la rivoluzione in Italia, niuno lo ignora; Chiesa spogliata, Vescovi cacciati dagli Episcopi, disconosciuta la loro giurisdizione ed avilata la loro autorità, Ordini religiosi soppressi, Seminari chiusi, Chierici, anzi Sacerdoti e persino Vescovi costretti alle armi, Clero perseguitato e trascinato nel fango da una stampa corruttrice della fede e della morale, i santi giorni festivi in ogni modo impunemente profanati, la libertà d'insegnamento inceppata o spenta, il disordine amministrativo ed economico giunto al sommo dell'ingiustizia e della confusione. Come cattolici e come cittadini useremo tutti quei mezzi legali che ci vengono consentiti per opporci e riparare gradatamente con fermezza e costanza a tanto diluvio di mali.

Fra quei mezzi che si potrebbero adoperare, ve n'è alcuno dichiarato proibito o inespedito dal Capo Supremo

della Chiesa; noi non lo useremo, e rigetteremo le voci di quelli che ci consigliano altrimenti, siccome gravemente offensive della coscienza e della concordia cattolica.

Laonde essendo interdette nelle presenti circostanze le elezioni politiche, non vi concorreremo. All'opposto, essendo dichiarate le elezioni provinciali e le municipali, vi piglieremo parte senza scoraggiarsi dall'insuccesso quasi inseparabile da ogni inizio di azione umana.

L'insegnamento e l'educazione della gioventù son divenute poco a poco un vero monopolio del Governo. Il danno che ne proviene alla fede ed alla morale della crescente gioventù, il diritto più sacro dei parenti manomessi, la missione d'insegnare, data da Cristo alla Chiesa, misconosciuta, ed infine la oppressione della coscienza cattolica, reclamano tutta l'opera nostra al riparo.

La spogliazione e la chiusura dei Seminari rendendo grandemente difficile l'ingresso allo stato ecclesiastico, e la legge della leva, a cui sono soggetti i chierici, rendendo impossibile l'educazione compiuta di quelli che l'hanno abbracciato, l'annientamento del Clero non si può evitare. Questa condizione, per una popolazione cattolica, è del tutto insopportabile. Contro di essa grida da una parte il diritto che ha la Chiesa di rifarsi della perdita dei suoi ministri; grida il diritto della coscienza di tutti gli italiani: come dalla parte dei legislatori stessi grida il primo articolo della Costituzione, da essi giurato solennemente. Grideremo anche noi con tutte le forme lecite e legali, e procureremo di alleviarne i danni nel miglior modo possibile.

La tutela burocratica e le tasse gravose divorano una buona porzione dei redditi delle Opere Pie. Ora se ne minaccia la loro conversione; vorremmo sperare che non si farà tal legge, la quale significherebbe scapito nel possesso al presente, e rischio in futuro. I fondatori delusi nelle loro pie intenzioni, il povero e l'ammalato, privati dei soccorsi loro dovuti, chieggono ad-

dolorati ai loro concittadini la rivendicazione e la tutela dei propri diritti.

Lo sperpero del pubblico denaro per disordinata amministrazione e per spese capricciose, tanto dal lato dei Municipi, quanto da quello del Governo, e la leggerezza, colla quale tutto si approva da quelli che dovrebbero sindacarne lo impiego, hanno cagionato enormissimi debiti a carico delle città e dello Stato. Le tasse si sono moltiplicate ed aggravate oltre misura. E non ostante che siasi consumato il patrimonio della Chiesa e quello degli Ordini religiosi, non cessano di moltiplicarsi e di aggravarsi ogni anno. Esse sono divenute eccessive, e l'insufficienza del pagarle si rende manifesta dai molti che non ne hanno più il mezzo. Indi la miseria crescente del popolo, l'aumento dei delitti contro la proprietà, la piaga spaventosa del suicidio ed il facile ascolto alle dottrine socialistiche. Niun cattolico italiano può considerare le conseguenze di questo stato di cose senza di una grave inquietudine.

Esse appaiono ancora più fosche da un altro lato. Il teatro, le fotografie, la maggior parte del giornalismo sono diventati strumenti incessanti di distruzione della religione e della morale. I più angusti misteri vi sono bestemmiati e derisi, le persone più venerande gettate nel fango, il Clero, i Religiosi, le Religiose caluniosamente infamati.

I principi fondamentali della morale sono sostituiti dai principi della empietà, dell'ateismo e del materialismo, e lo stimolo alla virtù dallo stimolo di oscuri eccitamenti. La generazione così educata sarà infallibilmente la generazione della dissolutezza, la generazione dell'anarchia, la generazione della strage e del sangue. È assolutamente necessario che si opponga un argine a tanta licenza del male. Il Parlamento ed i Municipi possono opporlo. Quindi, sia colle petizioni al primo, sia colle elezioni amministrative per i secondi, procureremo di esercitare in questo senso tutta la nostra influenza sul terreno dell'azione pratica, senza alcun pregiu-

dizio dei diritti di chicchessia, anzi coll'incontestabile loro vantaggio e rispetto.

Cattolici italiani, uniamoci, stringiamoci tutti in una sola falange. Agitiamoci con tutti i mezzi legali, soccorriamo la patria nostra in grave pericolo. Non è la religione coi suoi principii che porta il disordine nei popoli, ma l'irreligione e l'empietà; non è la morale dei cattolici che conduce alle catastrofi le nazioni, ma quella del moderno liberalismo rivoluzionario, la pseudo-morale dell'ateismo e della corruzione; la pseudo-morale della libertà del male, e della guerra accanita contro la libertà del bene.

1 novembre 1875.

## Lettera del Santo Padre Pio IX.

Ai Diletti figli Scipione Duca Salviati, Giovanni Comm. Acquedotti e ad altri delle Società Cattoliche Italiane.

### PIO PP. IX.

Diletti Figli, Salute ed Apostolica Benedizione. Ci gode l'animo, Diletti Figli, che non sieno rimasti infruttuosi i vostri Congressi; perocchè, oltre i vantaggi recati da quello di Venezia, veggiamo ancora da quello di Firenze confermata la vostra nobile divisa *fide et operibus* in quel programma, con cui deliberaste di eccitare i vostri colleghi ad alleviare le calamità della Chiesa, e nei modi legali difendere i suoi diritti. Ed inverso tutto ciò che in quel programma avete proposto è talmente conforme al Nostro desiderio, che non di rado nei discorsi da Noi tenuti in pubblico esprimemmo i medesimi voti. Laonde Ci tornerà di sommo gradimento, se quanti sono iscritti alle società cattoliche d'Italia adopereranno insieme con unanime sforzo petizioni, ingegno, e fatica, con quello zelo prudente che si dee, per conseguire gli intenti sopradetti; costochè, si possano sternere, mercede l'aiuto di Dio, o sminuire almeno, tanti mali, che minacciano ruine alla religione ed ai costumi. Imploriamo perciò un felice riuscimento ai vostri disegni; e frattanto ad augurio del celeste favore e peggio

logo, ed Eugenio tornava all'assalto per ridurre Gerardo dalla sua, e questi cominciava a trovarsi impacciato, allorchè entrò frettoloso nella stanza un altro giovanotto di bell'aspetto o d'un fare un po' più garbato degli altri. Appena fu entrato, una salva d'esclamazioni e di saluti piacevoli lo accolse: gli si offerse da bere o qualche eccellenza ch'era avanzata dei piatti dolci, mentre Eugenio e il romagnuolo, quasi ad una voce gli chiedevano: Dunque, che novità ci porta il nostro diplomatico? — Così lo solevano chiamare.

— Notizie buone in complesso, amici miei: e lo ho sapute di buon luogo, dal segretario cioè del Comitato per l'emigrazione. C'è del fermento in Sicilia e si prepara già una sollevazione bella e buona per cacciare finalmente i Borboni: Garibaldi come sapete, è a Caprera, ma è informato d'ogni cosa ed è pronto a dar mano ai Siciliani.

(Continua)

— Ah! Ah! *Poor fantat...* Balbo?... In sacristia Balbo! — E poi cangiando tuono, ma ingrossando la voce: Abbasso Balbo! morte alla sacristia! Viva l'Italia e il vin di Conegliano! — E qui un'altra risata grossolana, e poi già un altro bicchiere di vino a compensarsi della fatica durata.

— Ma che pasticcio è questo? chiedeva Gerardo a quella scappata. — Non gli dar retta, sai: soggiungeva sottovoce un lombardo che stava all'altro capo della tavola — Non vedi? È un po' brillo il dottore!

Ma questi che qualche cosa aveva pur udito dell'osservazione, dando di piglio impetuosamente al bicchiere, sciamò in atto minaccioso: A chi brillo?... a chi?... a chi?...

— Ma che? soggiungeva il lombardo: ho voluto dire che hai un par d'occhi che brillano proprio come due bei brillanti. Te ne avresti a male per questo?

Ammausatosi a tale risposta il medico in erba, s'era riappiccato il dia-

dal Campo di Marte in Milano, la sera di S. Martino: e vi si erano raccolti a celebrare giusta l'usanza di molti veneti la giornata di quel santo con un piccolo stravizzo, di cui dovevano fare gli onori principalmente le bruciate e il vino bianco. Tra gli interlocutori (non occorre accennarlo di nuovo), c'era il nostro Gerardo: ma con esso erano ancora altri due friulani, un romagnuolo e qualche lombardo ezianzio. E tutti avevano fatto molto onore al vino che da sua parte era eccellente; ma in modo speciale s'erano segnalati nelle libazioni i due compatriotti di Gerardo, uno dei quali studente di legge, già mezzo assonnato ora caduto disteso traverso un angolo della tavola, l'altro futuro dottore in medicina cominciava già ad avere gli occhi imbambolati e a perdere un poco la bussola. Fu questi appunto che alle ultime parole di Gerardo diede in un riso sgangherato, e poi guardatolo quasi in aria di compassione, con un accento tra la carezza e lo scherno esclamò:

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### SILENZIO SCIACURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

— Che vorresti tu, dire con questo? Vorresti forse mettere in dubbio l'onestà e la lealtà mia o delle nostre Logge? Ma sai tu che questa sarebbe un'offesa...

— Il ciel me ne guardi! Ma insomma, Eugenio mio, lascia che ti dica o ti ripeta che io non amo legarmi in nessuna maniera, né voglio far getto della mia libertà. Dimmi che cosa ho da fare contro i nemici del mio paese, mandami in campo contro i Tedeschi, e ci andrò, e mi farò anche ammazzare: ma segreti, società, misteri, no. Su questo punto sono della opinione del Balbo...

Così a un dipresso dialogavano parecchi giovani radunati in una casa di modesta apparenza situata non lungi

della Nostra paterna benevolenza impartiamo col massimo affetto l'Apostolica Benedizione a voi, Diletti Figli, a tutti i vostri colleghi ed a tutti coloro che assaccheranno il vostro divisamento.

Dato in Roma presso S. Pietro  
il giorno 8 novembre 1875  
Anno trigesimo del Nostro Pontificato.

Pius PP. IX.

## SPIGOLATURE

Secondo che riferiscono i Giornali di Germania, il principe di Bismarck sarebbe assai sofferente per l'emozione cagionatagli dai due attentati contro dell'imperatore.

Si ripete il seguente molto caratteristico del principe imperiale a proposito delle misure di rigore. «Ecco la sorte dei Sovrani! ma non saranno le misure di rigore, che produrranno un cambiamento alle cose.»

Il sig. de Bulow avrebbe fatto una somiglianza allusione, dicendo: «In tempi caldi ci vuole sangue freddo.» L'imperatore avrebbe detto al suo figlio, dopo che questi aveva presieduto al Consiglio dei Ministri: «Ebbene, hai principiato ad assaggiare le cure di governo?»

Intorno allo stato di salute dell'Imperatore il telegrafo è oggi parco di notizie; il che fa supporre che fino ad ora tutti i pericoli non sono superati.

Dai giornali esteri poi si raccolgono dei dettagli, che non ispirano molta fiducia; e, da quello che fanno essi intendere, sembra che siano stati dati ordini severissimi, perchè non si propaghino certe notizie, che potrebbero mettere la costernazione nel pubblico.

Il Figaro dice che nel giorno 7 l'imperatore ebbe a passare una cattiva giornata (il telegrafo ci dice che l'imperatore aveva tranquillamente dormito) e che la febbre era in aumento. La posizione orizzontale cagiona all'angusto inferno una specie d'ingorgo ai polmoni; ond'è che si è dovuto adoperare dei congegni, perchè l'imperatore mantenga sempre lo stare in letto seduto. Dicono i medici che sono tuttavia nel viso 18 pallini, che non si possono estrarre per non cagionare maggiori perdite. Hanno creduto però necessario di estrarre quelli, che avevano investito l'arteria del braccio destro.

## PIO IL GRANDE

### CHE IN CIELO INTERCEDE PER NOI

Assai di buon grado pubblichiamo la seguente lettera, che mandò da Savona all'Unità Cattolica la molto reverenda suor Maria Giuseppa Rosselli, superiora generale delle Figlie della Misericordia:

Ill.mo sig. Direttore dell'Unità Cattolica.

«Poiché ella è venuta sinora pubblicando colle debite riserve, prescritte da Urbano VIII, i favori e le grazie straordinarie ottenute per intercessione del Santo Padre Pio IX, di santa e venerata memoria, come lo chiama il regnante Leone XIII, mi permetto trascriverle una lettera ricevuta ieri dalla superiora delle mie Figlie dimoranti in Colla di San Remo. Eccola:

«Colla, 25 maggio 1878. — Ieri sera dalle cinque e mezzo alle 6 (ma che dico?... un solo istante bastò per tutto) il Signore per intercessione del Santo Padre Pio Nono accordò la grazia alla nostra ammalata. Carolina Maria è affatto guarita! Come ella ben sa, è già un tempo che soffre assai, ma sabato scorso, con tutto che da più giorni le si usassero riguardi e cure indefesse, si sentì colpita da sì fieri dolori, che dovemmo spogliarla e porla a letto come un bambino. Strepitava a modo dei pazzi, e ci fu da fare per tutte a tenerla e prestarle la dovuta assistenza. Finalmente chiamai il medico, il quale ci disse esservi speranza di vita, ma trattarsi di cosa serissima. Cara Madre, passammo questi giorni in pianto e

fatica tale che Dio solo il sa, ed essa soffriva immensamente, poverina! E nel suo patire andava in delirio, furiosa come pazza. S'immagini il mio disgusto; non ne potea più, e ieri mattina vedendola peggiorare, fuori di me pel dolore, proruppi in questi lamentevoli accenti: — O Madonna! se voi non mi consolato, io non ne posso più! — E piangeva amaramente.

«Al dopo pranzo venne il confessore, e Dio dispose a nostro conforto ch'ebbe pochi momenti liberi e poté confessarsi bene. Dopo la sorpresa di nuovo lo convulsioni e ripeteva le solite gofferie: in quel mentre il reverendo confessore mi suggerì di metterle sul capo una piccola particella di una fiavelletta del Santo Padre Pio IX; ma lo confessa, non sapevo che mi facessi; promisi di farlo, ma il dolore me ne fece dimenticare e piangendo diceva: — Dunque ho da partecipare alla rev. madre la dolorosa notizia! — Ed era sì vivo il mio dolore che ben sette od otto volte entrai in stanza per iscriverle, ma non potei nemmeno pigliare in mano la penna... e frattanto piangevo tutte. Alle cinque e mezzo, mi ricordai della reliquia del Santo Padre; la presi, e baciandola tutte, col cuore ci raccomandammo a lui; poi dissi all'inferma: — Dite all'Eterno Divin Padre che io nome di Gesù Cristo e per meriti del Santo Padre Pio IX, se è sua volontà, vi guarisca per fare ancora un po' di bene. — L'ammalata baciò pregando la reliquia ed il ritratto; io gliela posi sotto il capo, ed in un momento sentissi guarita perfettamente. Balzò di letto tutta in festa gridando: — Son guarita! — Evviva, tutte gridammo, evviva il Santo Padre, la grazia è fatta! —

«Dopo brevi istanti venne il sindaco ed il medico, il quale commosso anche egli diceva al sindaco: — Gli è proprio vero il miracolo! Non è più quella; se l'avessi veduta ieri e questa mattina... — Tutte esclamammo: — Ringraziamo Iddio! — e andammo in cappella a rendere le dovute grazie. Da quel momento non ebbe più bisogno di cura alcuna, e quest'oggi si sente così bene che mai in vita sua. Ancora una parola: le persone vengono a vederla la nostra buona sorella, e piangono per devozione al Santo Padre. I fanciulli fanno una festa che è meraviglia il vederli e sentirli cantare: — La nostra Carolina è guarita! Viva il Santo Padre! —

«Se ella, signor Direttore, crederà di rendere pubblica questa lettera affinché sia più glorificato il Santo Padre Pio IX, lo faccia pure, che io ne sono ben contenta e vivamente lo desidero e son persuasa che egli sia già al possesso di quella patria alla quale noi pure aspiriamo.

«Godo di sottoscrivermi con tutta stima

«Savona 25 maggio 1878

«Di V. S. Ill. e Rev. Don. serva  
Suor Maria Giuseppa Rosselli  
superiora generale».

## MONUMENTO A GIOVANNI GERSEN.

L'Eminentissimo Cardinale Parocchi Arcivescovo di Bologna, indirizzava al campione dei giornali cattolici, l'Unità Cattolica la seguente bellissima lettera, di cui fregiamo le colonne del nostro Giornale, sicuri che anche i nostri lettori verranno concorrenti all'opera di ammenda che vien proposta.

«Illustro Sig. Direttore dell'Unità Cattolica.

«Non ai soli cattolici di Francia (diceva il Santo Padre alle Associazioni cattoliche di Roma nella festa dell'Ascensione) appartiene questa opera riparatrice (di ammenda) gli onori attribuiti al Voltaire; ma bensì a tutti, giacché negli onori resti a Voltaire rimane oltraggiata la fede, la coscienza e la cristiana pietà di tutti i credenti.

«Ma, se a tutti, a noi italiani incombe specialmente il dovere di un'ammenda all'oltreggiato onore della nostra fede, ammenda non disuguale al posto privilegiato che ne concede, a preferenza degli altri popoli, la Cattedra di S. Pietro.

«La dimostrazione, è vero, passò inosservata, grazie all'unanime riprovazione di tutti i buoni. Però durerà a Parigi un monumento per dire che, dopo cent'anni di funesta esperienza, nella piena luce del Secolo XIX, vi furono uomini lieti di canonicizzare con una statua la distruzione di tutti i principii religiosi e sociali.

«Opponiamo dunque monumento a monumento, protesta a protesta. Alla statua del nemico di Gesù Cristo, quella del sommo amico di Lui; al monumento parigino, consacrato al basso vituperatore della morale evangelica, opponiamo il monumento all'autore dell'Imitazione di Cristo, all'umile Benedetto di Vercelli, Giovanni Gersenio, più che tutti profondo no' pratici avanzi di quell'incomparabile dottrina.

«Parigi, o meglio il secondo Impero, dedicò una statua al poeta e filosofo del nulla. Perché al vero filosofo, tanto superiore a Socrate nella sapienza, quanto alla ragione sta sopra la fede, perché al consolatore di tanti affanni, al santificatore di tante anime, Vercelli aspetterà indarno il concorso delle città sorelle per erigergli un busto?

«Io accenno; V. S. favorisca di luneggiare l'idea, se per la creda eseguibile: per me, contento d'aver così protestato contro uno scandalo, un assurdo, auguro alla mia patria intelligenza e virtù d'affermare con degni fatti la sua primitiva grandezza.

«Aggradiasca frattanto l'espressione della profonda mia stima».

Bologna, 4 giugno 1878.

Della S. V. Ill.ma,

Devotissimo in Cristo servo

Luciano M. Card. PAROCCHI Arciev.

L'ottima Unità Cattolica, accogliendo la proposta, suggerì l'istituzione di un Comitato, che ne sorvegliasse l'esecuzione e per guadagno di tempo la nominava essa stessa, accennando alcuni personaggi che debbono farne parte, cioè:

1° Presidente, l'eminentissimo cardinale Lucido Maria Parocchi, Arcivescovo di Bologna ed autore della proposta.

2° Presidente, Sua Eccellenza reverendissima Mons. Celestino Fissore, arcivescovo di Vercelli.

(NB. Lo stesso Arcivescovo sceglierà in Vercelli due membri del Comitato).

Fuori di Vercelli dovranno farne parte: 1° Cesare Cantù, lo storico nazionale dell'Italia, che nel vol. XIII della sua Storia Universale scrisse così bene dell'Imitazione di Gesù Cristo;

2° Tommaso Vallauri, che, dopo d'aver colla sua nobilissima latinità illustrato Giovanni Gersen nella patria dove nacque, vorrà certamente concorrere coll'opera a promuovere in Vercelli l'erezione d'una statua all'autore del libro sull'Imitazione di Gesù Cristo;

3° L'avvocato Antonio Cuccino, che già disse con tanta eloquenza nel 1874 le lodi del Gersen e dell'Imitazione di Cristo, e, come allora tripudiò per l'erezione di una lapide in Cavaglià al santo Monaco, così non vorrà esitare ad adoperarsi perchè in Vercelli, dove visse e scrisse, gli venga finalmente tributato il dovuto onore.

Le offerte sieno dirette al Rev.mo Mons. Fissore, Arciev. di Vercelli.

## L'ATTENTATO CONTRO GUGLIELMO ed il giornale «Il Pays».

Fanno alcuni giorni il telegrafo ci recava da Parigi la notizia che il Pays giornale bonapartista e tutt'altro che clericale, fu posto sotto processo per un articolo che attribuisce alle dottrine repubblicane la responsabilità dell'attentato commesso dal Nobilito contro l'imperatore di Germania.

Ci piace riportare qualche brano dell'articolo incriminato anche perchè in esso viene con calda eloquenza difeso un ordine di persone contro cui una stampa impudente non mancò di scagliare i suoi strali nella luttuosa circostanza dell'attentato, riversandone con cinica impostura sul medesimo la responsabilità.

I fogli repubblicani (scrive il Pays) dicono che sono i Gesuiti che han fatto il colpo. Poveri Gesuiti non si sarebbero certo aspettati di vedersi in quest'affare.

Già, sono essi gli autori degli annegamenti di Nantes, i gesuiti capitani dal Reverendo Padre Carrier (1) Sono essi che eseguirono le stragi di Lione e di Tolono sotto gli ordini dei Reverendi Padri Collet-

d'Herbois e Freron (2). Non è così? Essi sempre i Gesuiti che fucilarono gli ostaggi sotto la direzione del R. Padre Provinciale Raoul Rigault (3). Non è vero?

Decisamente non si può essere più imbocilli.

Chi sa se fra qualche giorno non sentiremo che i domenicani e i grandami assassini si uccisero da sé stessi per disgusto della vita!...

I repubblicani sono gli avversari del pena di morte, è vero; ma unicamente quando la pena di morte può ad essi applicarsi. Essi però non intendono rinunziare quando trattasi di applicarla a quelli che non la pensano come loro...

Marat era repubblicano;

Fouquier Tinville, repubblicano;

Delescluze, repubblicano;

Garcin, che uccise i generali Lecointe

Thomas, repubblicano;

Ferré, che incendiò le finanze, repubbli-

cano;

Lefiez, che fece a pezzi la Gillet, repu-

blicano;

Quell'energumeno che voleva testè un colpo d'ascia ammazzare un prete qualunque, sol perchè prete, era un repubblicano.

Gli assassini di Berlino repubblicani a chi essi.

Bisogna confessare che il facile esplosivo contro l'Imperatore di Germania era carica col discorso di Victor Hugo e col giorno Le Droits de l'Homme.

Ma da un'altra parte, se abbiamo avuto la soddisfazione di vedere gli onesti s'agitarsi unanimi con veemenza contro la sceleraggine dell'assassino, siamo obbligati constatare che la Germania, raccogliendo po' in questo momento il frutto di ciò che ha seminato presso di noi.

È lei che ha favorito la Comune nel 1871; lei che ha protetto la fuga del più gran numero di colpevoli, lei che ha spinto l'istituzione della Repubblica in Francia, conoscendo benissimo che finché saremmo sotto un governo repubblicano, rimarremmo impotenti.

(1) Carrier, uno dei più sanguinari uomini di 93. Egli fu l'inventore dei famosi battelli fondo mobile, nei quali si cacciavano a per volta i prigionieri, che giunti a un certo punto venivano precipitati nella Loira.

(2) Altri feroci convulsionisti. Il primo di essi, Lione per sbrigarli più presto dei prigionieri politici invece della ghigliottina, ricorse a intralciarli! Non vennero risparmiati le donne e i bambini.

(3) Famigerato commando del 1871.

## Notizie Italiane

### Camera dei Deputati. (Sede del 13 giugno.)

Partecipasi il risultato della votazione per l'elezione di un Commissario per l'inchiesta su Firenze. Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si sta procedendo al ballottaggio fra Bertani Agosti ed Ercole che ebbero il maggior numero voti. Comunicasi però una lettera di Bertani, adducendo di non potere ricavare chiaro criterio per apprezzare gli intendimenti della Camera a questo proposito, dichiara ritirare il suo nome dal ballottaggio. Protesi cionondimeno al ballottaggio, non tendosi per lettere di rinuncia preventivamente troncata una votazione in corso.

Dopo ciò Minghetti, a nome della Commissione del bilancio, dice che quest'oggi cupò stamane delle questioni sollevate da Perazzi, e ravvisò opportuno di pregare la Camera a restringere per adesso la discussione alla questione concernente la nuova fondazione ai bilanci ed a rinviare la questione relativa alle condizioni della finanza, e a stato quali risultano dalla Esposizione finanziaria fatta ultimamente, a quando si tratta del bilancio della entrata.

Il Ministro Doda accetta la mozione della Commissione; soltanto desidera che, on avere agio di raccogliere ogni elemento necessario a sostenere una discussione seria e importante, quale quella che è annunciata il bilancio d'entrata non iscriversi sull'ordine del giorno prima del 20. La Camera approva.

Riprendesi la discussione sul bilancio.

Ministero del tesoro.

Branca e Morana ragionano sulla forma attuale dei bilanci, confutando le critiche Perazzi; esprimono però il desiderio di alcune modificazioni.

Toscanelli contraddice per egli alle obiezioni di Perazzi, e dimostra che il sistema ora adottato di compiere il bilancio debba ritenersi migliore di quello seguito prima.

Sella e Minghetti rispondono ai preopinanti, mantenendo le critiche di Perazzi.

Depretis dimostra il sistema introdotto essere chiaro e preciso.

Annunziarsi un'interrogazione di Mordini al Ministro della guerra intorno il servizio degli appalti militari e al loro sistema, e intorno la condotta tenuta nei servizi amministrativi militari.

— La Gazzetta ufficiale del 12 giugno contiene: Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi, o una notificazione del Ministero della Marina per esami di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola degli allievi macchinisti.

— Il Bersagliere assicura che la questione del macinato minaccia di provocare una nuova scissura, giacché nell'elezione della Commissione la grande maggioranza riescel favorevole all'esenzione dei cereali inferiori. Solleva poi vive proteste l'essere stata la deputazione siciliana esclusa dalla Commissione stessa. Il Bersagliere biasima che il Ministero abbandonando la questione al giudizio della Camera.

— Fu distribuito il progetto di legge per il riordinamento degli arsenali. In esso si propone la spesa di lire 13,800,000, di cui 4,300,000 per la Spezia, 1,000,000 per Malamocco e Venezia, ed 8,500,000 per Taranto.

— Il ministero prepara un decreto per stabilire guarentigie nella carriera del corpo dei carabinieri, nel quale si sta disponendo per un largo movimento. Vi saranno molti collocamenti a riposo per età, e promozioni nell'elemento giovane.

— Il giovane Sparacio, figlio unico del dottor Giorgio Sparacio, sindaco di Prizzi (comune di abitanti 8835 nella provincia di Palermo), venne sequestrato da una banda di malfattori.

I banditi pretendono poi riscatto centomila lire.

Si assicura che fanno parte della banda, che ha sequestrato il figlio del sindaco, i famosi briganti Oliva ex-carabiniere e Larussa.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Elezioni amministrative.** La Patria del Friuli scrive al nostro foglio (Clericale) « Stia bonino, e non dubiti che gli risponderemo a dovere. Gli diamo frattanto la notizia, che questa sera l'Associazione democratica Friulana si occuperà delle prossime elezioni per Consiglio. » Grazie dell'avviso, e più grazie ancora per la gentilezza che ci usa, promettendo di narrarci, forse domani qualche cosa. L'è una gentilezza somma, e di cui le saremo tenutissimi.

I nostri principii non ci acconsentono di prendere parte a quell'adunanza, che sappiamo tuttavia rispettare, e neppure ci permettono di mandare colà soffiatori, sicché senza le nozioni che vorrà gentilmente porgerci la Patria del Friuli, rimarremo d'ogni deliberazione all'oscuro.

Del resto non siamo gladiatori, e le lotte non le provochiamo, né le amiamo. Offriremo a suo tempo la nostra lista, senza far da Rodomonti, non mai in contraddizione dei nostri principii.

La Patria del Friuli s'ispira alla libertà vera. Propugnò l'elezione di consiglieri che sappiano rispettarla, che con parole e con atti non sieno capaci di osteggiare il sentimento cattolico che non guardano alla politica, ma all'interesse del comune, ai diritti degli amministrati, che amino la giustizia, l'onestà ed ogni civile non solo, ma ben anche religiosa virtù in ogni tempo necessaria.

L'assicuriamo di accettare allora la sua lista.

**Un articolo di prete Gianni.** di cui dice S. Paolo: *nec nominetur in vobis.* Povero prete Gianni, com'è caduto in basso! Geremia si lamentava che gli nutriva in croci, ampiezzati suoi stercore, e così fa prete Gianni abbracciando col suo giornale immondizie da postribolo. Egli che una volta, almeno ci piace di così pensare, nutriva in croci, accostandosi ogni giorno al sacro altare coll'annua monda da sozzure d'impudicizia, ora fa seguire all'articolo

sulla Confessione, nel numero di giovedì 6, una infame cicalata contro la condotta dei preti cattolici (degli apostati che prendono moglie nulla: essi sono gli onesti); e giudica che tutti siano *eiusdem furoris*. *Quomodo obscurum est aurum, mutatus est color optimus!* Il rimedio che suggerisce è degno d'un abbonato ai postriboli! Ecco l'uomo che vuol combattere l'immoralità!

**Stazioni internazionali.** Scrivono da Roma al Mon. delle Strade Ferrate essere intenzione del Ministero che la questione relativa alle stazioni internazionali sulle due frontiere italiana ed austriaca, alla Pontebba ed a Cormons, venga discussa e possibilmente risolta in occasione dei prossimi negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio tra le due Potenze.

**Furti.** Venne arrestato in Comeglians (Tol-incezo), certo C. G. per avere rubato in quella Chiesa parrocchiale L. 13,67. Ignoti, in Comune di Sinitrio, nella Chiesa della M. delle Grazie, involarono L. 10 circa dalla cassetta delle elemosine.

**Morte accidentale.** Verso le ore 6 pom. del 10 andante nel Comune di Pontebba, la ragazza A. A. d'anni 14, mentre era intenta a raccogliere fiori sul monte Slenza, veniva sgraziatamente colpita al capo da una frana che si staccava dall'alto del monte, e rimaneva all'istante cadavere.

**Ritrovamento.** Sulla piazza dell'Arcivescovato furono trovate alcune braccia di colonnina, che l'avevano perduta si rivolga alla Sacrestia della Chiesa dell'Arcivescovato.

**La statua di Pio IX all'esposizione di Parigi.** — La statua rappresentante Pio IX, opera del prof. Pagliacetti, che stette per vari giorni esposta al pubblico in Firenze, riscuote all'esposizione di Parigi i meriti elogi. « Piace, scrivono al Funfallo, il Pio IX del Pagliacetti; il defunto Pontefice è seduto sulla sedia gestatoria, allargando le braccia come per accogliere i fedeli; scultura seria, nobile atteggiamento, rassomiglianza che colpisce. » Alla Provincia di Teramo scrivono pure che quella statua « è molto apprezzata dai conoscitori e dagli artisti, e che è fra le tante opere che onorano la sezione italiana. » Altri giornali, che qui sarebbe lungo citare, parlano pure con lode del bel lavoro del Pagliacetti, col quale ci congratuliamo, augurando che possa al più presto possibile scolpirlo nel marmo.

## Notizie Estere

**Inghilterra.** In alcuni quartieri di Londra è scoppiata con molta violenza la differtite.

— Il Sunday Times dice essere stata abbandonata definitivamente dal governo inglese l'idea di mobilitare il primo corpo d'armata di Aldershot. Le autorità indiane sono state avvertite che per ora non vi sarà bisogno di mandare in Europa altre truppe indiane.

— Il New York Times annunzia che negli ultimi due mesi il governo britannico ha comprato agli Stati Uniti al distretto di Vermont circa 3000 cavalli.

**Francia.** Il Temps annunzia: Tutte le potenze, meno l'Italia, avendo inviato tra rappresentanti al Congresso, il governo deciso che anche la Francia avrebbe un terzo rappresentante ed affidò tale carica a Depretis.

— La gran festa nazionale, detta *festa della pace*, è stata ufficialmente fissata al 23 luglio. Il governo sciogliendo questa data si è consultato col calendario e colle effemeridi politiche affine di evitare qualsiasi rimembranza atta a suscitare le passioni dei partiti.

— A Parigi vari senatori e deputati repubblicani riuniti in casa di Louis Blanc decisero di festeggiare il 2 luglio il centenario di Rousseau.

**Germania.** Assicura che nei circoli diplomatici della Germania abbia fatto cattivissima impressione la nomina del Rosetti a capo del gabinetto rumeno per le sue tendenze al socialismo. Dicesi che Bismarck abbia fatto capire al principe Carlo, che ciò non può essere a vantaggio della Rumenia.

Il Congresso. Poiché jeri 13, dev'essere

inviato inaugurato il Congresso non sono senza interesse i seguenti telegrammi:

Il Daily Telegraph riceve da Berlino, 10: Il giorno 13 alle due pom. avrà luogo la prima seduta del Congresso, ed una volta sbrigate le necessarie formalità, come, per esempio, la verifica dei poteri dei plenipotenziari, la loro nomina al Congresso ecc., aprirà la seduta il presidente, principe Bismarck. Egli comincerà col presentare un memorandum o rapporto sugli argomenti da trattarsi direttamente dai plenipotenziari, e ad ognuno di essi verrà rilasciato una copia del documento suddetto. La discussione di carattere generale o preliminare non incomincerà che nella seconda riunione, la quale avrà luogo sabato, e nella prima seduta non si tratterà di accordarsi che sulla questione, se il Congresso debba o no di *motu proprio* invitare la Grecia a prender parte alle sue discussioni.

Un dispaccio del Daily News dice che al Congresso verrà adoperata ufficialmente la lingua francese familiarissima a tutti i delegati delle potenze; uno di essi soltanto e forse il più eminente — così il corrispondente del foglio precitato — non può servirsene con grande facilità.

Questo plenipotenziario sarebbe, se badiamo a quanto dicono i giornali, lord Beaconsfield.

— Un telegramma del Moniteur annunzia che nelle sfere politiche inglesi corre voce che lord Beaconsfield propugnerà la nomina del duca di Edimburgo (figlio della regina Vittoria e genero dello Czar) a principe di Bulgaria.

I telegrammi del Bien Public recano: Il ministro Waddington primo rappresentante della Francia, giunse a Berlino col treno *express*. Fu ricevuto alla stazione dal conte Saint-Vallier, ambasciatore della Repubblica francese a Berlino, e dal personale dell'ambasciata nel cui palazzo risiederà. Dinanzi al palazzo era schierato un picchetto di truppa che rese gli onori militari.

— La France ha le seguenti informazioni: Il Congresso non delibererà il primo giorno. Si separerà dopo il discorso del presidente principe Bismarck che non parlerà se non dopo essere stato eletto.

— E il Temps: Il Congresso si riunirà giovedì alle 2 in seduta solenne.

Si procederà alla nomina del presidente, del vice-presidente e dei segretari. Bismarck designato anticipatamente come presidente avrà per sostituto Bülow. I segretari saranno i signori Radowicz o Mory; i segretari aggiunti, i dott. Busch e Arthuro Bismarck.

— Dopo l'arrivo di Waddington due guardie montano la guardia al palazzo dell'ambasciata francese.

— L'imperatore Guglielmo riceverà fra breve i rappresentanti delle potenze al Congresso.

— Al Times telegrafano da Berlino, 10: A quanto sembra verranno privatamente propugnati durante il Congresso da alcuni gentiluomini inviati appositamente gli interessi dei Bonaparte, degli Orleans e dei Borboni; i partiti monarchici di Francia sperano che avrà luogo fra breve a Berlino una reazione in senso conservatore, e che potranno allora risorgere anche in Francia le speranze della monarchia.

## TELEGRAMMI

**Berlino, 13.** I rappresentanti austriaci siederanno a destra; i francesi a sinistra di Bismarck. La Germania proporrà l'istituzione di una sotto-commissione internazionale colla sede in Vienna. La Turchia presenterà il memorandum contenente i laghi contro le pressioni usate dalla Russia per ottenere il trattato di San Stefano.

I russi assegnano al congresso una probabile durata di 8, gli inglesi di 15 giorni.

Il conte Andrassy assicura che la mobilitazione non significa che una precauzione consigliata dalla poca sicurezza delle condizioni in Rumenia, in Serbia o in Bosnia.

**Londra, 13.** Oggi alle 2 pom. i plenipotenziari delle Potenze che trovarsi a Berlino terranno la prima seduta nel palazzo Radzwill. Bismarck darà lettura del programma sul quale dovranno seguire le discussioni.

**Costantinopoli, 13.** I sofisti poterono violentemente nella sala dove i ministri erano radunati a consiglio reclamando la detronizzazione del Sultano. I più facinorosi tra essi vennero arrestati. Vengono segnalati incendi quotidiani, i quali già distrussero parecchi quartieri e parecchie strade della parte della città abitata dai Turchi.

**Parigi, 13.** Il Re d'Annover è morto stamane a Parigi.

**Bruxelles, 13.** Il Re conferì con Frère-Orban e Bara. Credesi nella formazione d'un gabinetto Frère-Orban.

**Londra, 13.** Il Times ha da Costantinopoli che Saxeil prepara una Circolare alle Potenze per denunciare le atrocità dei Bulgari. Il Times ha da Berlino: Assicurasi che la Porta non si oppone all'indipendenza della Rumenia e della Serbia e all'estensione del Montenegro; farà tutti gli sforzi per salvare quanto sarà possibile del Nord della Bulgaria; farà obiezioni contro la cessione di Batum e Kars.

**Vienna, 13.** La Correspondence politique ha da Bukarest che in seguito ad energica protesta dei Rumani il generale Dronelin ordinò ai Russi di ritirarsi alla distanza di dieci chilometri dalle linee Rumane; promise pure che i Russi verso Filipesti non oltrepasseranno la riva di Grahova.

**Berlino, 13.** Le discussioni nel congresso saranno circondate da segretezza. Si crede che esso possa finire il suo compito in circa 10 giorni. Una commissione eletta dal congresso si raccoglierà più tardi a Vienna per mettersi d'accordo intorno ai particolari delle deliberazioni che verranno prese.

Un sergente di polizia venne ucciso da mano ignota nella residenza imperiale di Sans-Souci, il cui parco è seminato di preparativi esplodenti.

**Berlino, 13.** Una lettera del Principe ereditario a Bismarck ringrazia in nome dell'Imperatore per le numerose dimostrazioni di simpatia pervenute all'Imperatore in occasione dell'attentato.

**Berlino, 13.** Alle ore una i Delegati al Congresso recarono in uniforme al palazzo del Cancelliere dell'Impero. Verso le ore 2 la bandiera dell'Impero tedesco fu inalberata sul palazzo, annunziando la apertura del Congresso.

**Berlino, 14.** Dopo che Bismarck fu salutato dai membri del Consiglio, Andrassy prese la parola e propose che si nominasse presidente Bismarck, dicendo che ciò non solamente è conforme agli usi, ma eziandio un atto di riconoscenza verso l'alta sapienza del Principe. Andrassy terminò facendo voti per il ristabilimento dell'Imperatore Guglielmo.

Bismarck ringraziò, e prese ufficialmente possesso della presidenza.

Si procedette quindi alla nomina dei segretari. Il Congresso decise di mantenere il segreto. La discussione incomincerà nella prossima seduta di lunedì. Intanto i plenipotenziari conferiranno fra loro in via preliminare per ispirare i lavori del Congresso.

**Roma, 13.** Il Consiglio dei ministri ha deciso di accettare le dimissioni presentate dal generale Cialdini, essendo la maggioranza decisa di non accordare alla Francia la revisione del trattato di commercio e di applicare col primo luglio la tariffa generale.

## Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.			
Pesa pubblica di Udine, 14 giugno 1878.			
Quantità di Kilogr.	Prezzo per 100 libbre	Prezzo per 100 libbre	Prezzo per 100 libbre
Bozzoli di prima qualità	1250	1250	1250
Bozzoli di seconda qualità	1200	1200	1200
Bozzoli di terza qualità	1150	1150	1150
Bozzoli di quarta qualità	1100	1100	1100
Bozzoli di quinta qualità	1050	1050	1050
Bozzoli di sesta qualità	1000	1000	1000
Bozzoli di settima qualità	950	950	950
Bozzoli di ottava qualità	900	900	900
Bozzoli di nona qualità	850	850	850
Bozzoli di decima qualità	800	800	800

Bolzico Pietro gerente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 13 giugno		Parigi 13 giugno		Gazzettino commerciale.		Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
Rend. cag. int. da 1 gennaio da	82.00 a 83.—	Rendita francese 3 0/0	76.55	Prezzi medii, corsi sul mercato di		12 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.60 a L. 21.63	italiana 5 0/0	76.95	Udine nel 6 giugno 1878, delle		Baron. ridotta 0°			
Finanzi aust. d'argento	237 2/3	Ferrovie Lombarde	75.—	sottoindicate derrate.		alto m. 110.01 sul	751.7	750.2	749.6
Finanzi aust. d'argento	230.1/2 230.—	Romana	75.—			liv. del mare mun.	58	47	65
		Cambio su Londra a vista	25.13.—	Frumento all'etiol. da L.	25.— a L.	Umida relativa	misto	misto	pievig.
		sull'Italia	7.1/2	Granoturco	17.75	Stato del cielo			
		Consolidati inglesi	66.7/8	Segala	18.—	Acqua cadente	calma	S W	calma
		Spagnolo giurco	135.1/2	Lupini	12.—	Vento ( direzione	0	0	0
		Turca	9.1/4	Spelta	26.—	( vel. chil.	24.0	20.6	23.1
		Egiziana	—	Miglio	21.—	Termom. centigr.	massima 30.3		
				Avana	9.25	Temperatura	minima 16.7		
				Saracena	14.—	Temperatura minima all'aperto	14.6		
				Fagioli alpigiani	27.—				
				" di pianura	20.—				
				Orzo brillante	28.—				
				" in peso	14.—				
				Mistura	13.—				
				Lenti	30.40				
				Sorgorosso	11.50				
				Castagna	—				

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000 regali** del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE  
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di *Racconti ameni* 60 onesti, atti ad istruire la mente e a rianimare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

*Un vero Blasone*: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rougerville*: Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice Cesari*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3.50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Felnyis*: Volumi 4, L. 2.50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

*Corvo*: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Collettinato di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gebaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

*La Rosa di Kermadec*: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanello tradito*: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **500 Premi** agli Associati del valore di L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: *Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.* Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **500 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domanda per *cartolina postale* da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco *Il Buon Augurio* (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONARDO DA VINCI  
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è acciata, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giordani di luglio

## Incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione commesse molte incisioni, in modo da alternare coi ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

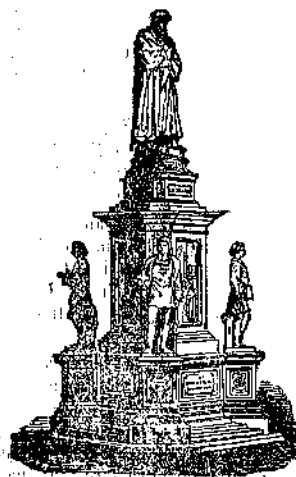
Gli associati ai giornali cattolici corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del Leonardo da Vinci Via Stella N. 18 - Milano.

L'intero volume arretrato costerà:  
Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciolto L. 8 leg. 9  
Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — Udine.



Universale di Parigi. Già furono i Quadri artistici di attualità

domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del Leonardo da Vinci Via Stella N. 18 - Milano.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciolto L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — Udine.



## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery di Marsiglia.

— Seat. N. 1 L. 4. Seat. N. 2 L. 8.50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE  
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO  
DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentando l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1.50** incartolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2.50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.